

MUSICA/1. Al teatro Comunale di Vicenza l'accattivante trio "retro" fa il pieno di applausi

# Lo swing "autarchico" con impertinente ironia

Sorelle Marinetti: il repertorio italiano anni Trenta rivive "en travesti" grazie all'abilità nel falsetto degli interpreti e a una sapiente regia

Antonio Stefani  
VICENZA

Mica scemi i nostri nonni. Si divertivano sulle note di uno swing autarchico che, in fatto d'eleganza e leggerezza, poco aveva da invidiare a quello originale praticato nella demoplitocratica America, così come certe commedie da "telefoni bianchi" - pensate a *Due dozzine di rose scarlatte* di Aldo De Benedetti - risultavano piacevoli e argute tanto quanto le coeve produzioni forestiere.

L'Italia aveva da gestire un (sedicente) impero, nuvoloni bellici si addensavano sui cieli della patria, eppure la gente reclamava un diritto alla spensieratezza, un motivetto da fischiettare sognando mille lire al mese per la casettina (in periferia) e la mogliettina (giovane e carina, va da sé).

Vaporose, capricciose, tuttavia ben più solide dei marmorei fasci mussoliniani, le canzonette di quell'epoca riaffiorano oggi grazie alle deliziose Sorelle Marinetti, fanciulle (beh, quasi) talmente sveglie da rendersi conto che l'aura *retro* va condita, per imporsi all'attenzione di una platea attuale e quindi anagraficamente aliena da nostalgie, con un pizzico d'intelligente imperti-



Le Sorelle Marinetti, ovvero Nicola Olivieri, Andrea Allione e Marco Lugli al Comunale. COLORFOTO

enza. Insomma non è un caso che a interpretare il repertorio anni Trenta, risalente perciò a un tempo in cui si magnificavano le doti della "maschia gioventù", siano tre maschietti in abiti femminili. Né che dietro al roboante cognome delle signorine, ispirato al virilissimo fondatore del Futurismo, e dietro ai loro meravigliosi nomi d'arte - Turbina, Mercuria e Scintilla - si celino in realtà tre baldi ragazzi bravissimi a modulare il falsetto, vale a dire Nicola Olivieri, Andrea Allione e Marco Lugli.

La provocazione però si fer-

ma lì, graziosa e sottintesa, senza scivolare in ammiccamenti più pesanti che pure, considerati certi recenti scandaletti, otterrebbero clamore ma inevitabilmente tra(n)sformerebbero in grossolano cabaret uno spettacolo capace, invece, di mantenere intatto il suo senso di raffinato omaggio a un'epopea musicale di evidenti talenti, si trattasse del Trio Lescano come delle orchestre di Pippo Barzizza, o di Natalino Otto o Alberto Rabagliati.

Siamo, per capirci, nello spirito di quell'affettuosa memoria

cinematografica che è *Radio Days* di Woody Allen, semplicemente con gli studi romani dell'EIAR al posto delle emittenti e delle ribalte newyorkesi.

Nulla sfugge, al progetto ideato da Giorgio Bozzo e intitolato *Non ce ne importa niente*, nato prima su disco e poi trasferito in palcoscenico con le vezzose Marinetti che paiono uscire - con quelle gonne plissee e i tacchi alti, le acconciature ondulate in stile Boccassile - da un Film Luce miracolosamente girato a colori. Oltre al guardaroba e alle indubbie virtù

nel canto armonico, la regia teatrale di Max Croci le induce a sfoggiare una gustosa conversazione tra aneddoti storici e contrappunti ironici, nonché a svelare una verve danzante che, a dir la verità, nemmeno certe donne certificate possiedono. In più, le sorregge la filologica Orchestra Maniscalchi diretta da Chicco-Christian Schmitz, abile nell'alternare ritmi frizzanti e morbidezze in sordina, né sono da meno i contributi vocali di Gianluca De Martini, non *en travesti* ma in frac.

Celebrando così un pantheon nazionale popolato di Macario e D'Anzi, Nizza e Morbelli, Liala e D'Annunzio, Pitigrilli e Wanda Osiris, sfilano pagine come *L'uccellino della radio* e *Camminando sotto la pioggia*, *Il pinguino innamorato*, *Non sei più la mia bambina*, *Ma le gambe*, *La gelosia non è più di moda*, l'eponima *Non me ne importa niente*, senza dimenticare qualche suggestiva citazione d'oltreoceano nel ricordo delle Andrews Sisters o di Judy Garland (una sensibile versione a cappella di *Over The Rainbow*, ovvero *Arcobaleno*) o, ancora, di Rodgers & Hart (*Serenata a Valchiera*) fino a un curioso viraggio in seppia dei successi pop di Cher.

Finale pressoché obbligato con *Tulipán*, che del Trio Lescano evocava le radici olandesi, ed ennesima raffica di consensi da parte del pubblico accorso al Comunale raccogliendo l'invito della Società del Quartetto. Razione speciale di applausi per un Andrea Allione - pardon, Mercuria - che, accanto alle qualità condivise con le due sorelle, può vantare pure quella d'esser di residenza vicentina. ♦

CONCERTONE. Per il Primo maggio



Il cantautore Samuele Bersani

## Irene Grandi non c'è. In arrivo Bersani, Baustelle e Bennato

Per Vinicio Capossela un set di 40 minuti. Attesi anche Nutini e la Zilli

Diversamente a quanto annunciato, Irene Grandi non farà parte del cast del classico Concertone del primo maggio. «La cantante», si legge in una nota diffusa dal suo ufficio stampa, «da anni vicina alla manifestazione (ha partecipato a numerose edizioni negli anni passati), ha ricevuto l'invito per l'edizione 2010, ma non ha mai confermato agli organizzatori la sua presenza per impegni presi in precedenza».

All'appuntamento in piazza San Giovanni (che, con il 2010, tocca il traguardo del ventunesimo anno consecutivo) parteciperanno i Baustelle, Samuele Bersani, Edoardo Bennato e Nina Zilli che si aggiungono al cast precedentemente annunciato. Lo annuncia Marco Godano, organizzatore del con-

certo assieme a Luca Fornari. Quanto alle dichiarazioni dello staff di Irene Grandi, Godano precisa che «non c'è nessuna polemica con l'artista e amica Irene, da tanti anni vicina al Concertone del Primo Maggio, con la quale non abbiamo mai dovuto formalizzare nulla».

Sul palco della più grande manifestazione musicale live d'Europa, che per la prima volta quest'anno sarà condotta da una donna, Sabrina Impaciatore, saliranno, tra gli altri, Vinicio Capossela che si esibirà in un set di 40 minuti, Carmen Consoli, il talentoso cantautore italo-scozzese Paolo Nutini, Simone Cristicchi, Roy Paci & Aretuska, l'ensemble Beautiful, formato da Gianni Maroccolo, Cristiano Godano e Howie B. ♦

MUSICA/2. L'italo-marocchina sale nella classifica dei dischi più venduti

## Malika Ayane, partenza con un tutto esaurito

Trionfale la prima serata del tour italiano, applausi per il brano scritto per la cantante da Paolo Conte

Ha una voce che divide, Malika Ayane: la si ama o si fa fatica a sopportarla. Da molti anni, ormai, un timbro del genere, così particolare, così mielato e ricco di venature scure, non compariva sulla scena pop. Forte del successo del singolo *Ricomincio da qui*, presentato a Sanremo 2010 dove ha vinto il premio della critica Mia Martini e quello Radio&Tv, e del successivo album *Grovigli*, la cantante italo-marocchina ha fatto registrare tre serate da tutto esaurito al Blue Note di Milano.

Con il primo concerto sold-out (gli altri sono in programma stasera e domani), è iniziato dal tempio del jazz italiano il suo «Grovigli tour» che la porterà il 28 aprile all'auditorium Parco della Musica di Roma, dove i biglietti sono esauriti da settimane. Anche i tagliandi per le altre date di Malika si continuano a vendere in maniera costante, a testimonianza di un crescente interesse del pubblico.

Con i suoi «Grovigli» sarà poi il 26 giugno a Piazzola Sul Brenta, tra Vicenza e Padova; il 27 al teatro Romano di Verona; il 28 a Torino; il 1° luglio all'Udine jazz festival; il 13 a Portofino e il 23 a Villa Fenaro-



La cantante italo-marocchina Malika Ayane

li di Rezzato, in provincia di Brescia. La data torinese sarà particolare, dato che si esibirà prima di Paolo Conte. Oltre ad aver scritto per lei il brano *Little brown bear*, l'avvocato della canzone, da sempre suo estimatore, ha detto: «Il colore della voce di Malika è un arancione scuro che sa di spezia amara e rara e di calycanthus che fiorisce d'inverno, un profumo che la porterà lontano».

Il «Grovigli tour» è prodotto da Massimo Levantini per la Live Nation Italia che ha assicurato una produzione di tutto rispetto, con una band composta da jazzisti e musicisti pop di alto livello (Giulia Mon-

ti, Stefano Brandoni, Chris Costa, Marco Mariniello, Carlo Gaudiello e Phil Mer).

Dopo Elisa, Andrea Bocelli e i Negramaro, la Ayane è la nuova scommessa vinta dalla casa discografica Sugar di Caterina Caselli, una delle poche etichette che crede nella ricerca dei nuovi talenti al di fuori dei programmi televisivi.

Il suo investimento è stato ben ripagato: questa settimana *Grovigli* è ai vertici della classifica dei dischi più venduti in Italia; *Ricomincio da qui* è in cima a quella dei brani più trasmessi dalle radio ed è stabilmente al top iTunes delle canzoni più scaricate. ♦ G.BR.

### brevi

JACK NICHOLSON SARÀ UN PLAYBOY NELLA COMMEDIA "LAS VEGAS"



Jack Nicholson sarà il protagonista della commedia «Las Vegas», che racconta la storia di un gruppo di 4 amici d'infanzia che si ritrovano, a distanza di tanto tempo, per cercare una moglie per Billy, il playboy del gruppo. Lo script porta la firma di Dan Fogelman.

CLAUDIA PANDOLFI INCIDENTE A ROMA, MA L'ATRICE NON È GRAVE



È stata investita ieri pomeriggio a Roma, Claudia Pandolfi, interprete di film e fiction come «Distretto di polizia» e «Ovosodo». L'attrice è stata trasportata in codice giallo all'ospedale Umberto I con leggere contusioni.

GOSSIP. La coppia era in crisi da un po'. Lei gli avrebbe distrutto la casa

## Per Belen e Corona è il momento dell'addio

Il fotografo si consola con il lavoro: il 27 aprile approda in televisione con la fiction «Squadra antimafia 2»

Una delle coppie più chiacchierate, fotografate e diciamo, anche snobbate da un certo pubblico, degli ultimi anni ha messo la parola fine sulla sua storia. E l'ha fatto in maniera anche brusca. Ma l'addio era nell'aria da tempo. A mettere un punto definitivo, anche se il condizionale è d'obbligo visto il temperamento della coppia che non disegna i colpi di scena, ci ha pensato in un'intervista a *Panorama*, Fabrizio Corona: «Mi ha distrutto casa e adesso sto cercando di convincerla che non sono l'uomo sbagliato che crede».

Con queste parole rende pubblica la fine della sua storia d'amore con la bella Belen Rodriguez. E informa anche di subire minacce: «Giorni fa mi hanno chiesto il pizzo puntandomi addosso una pistola». Ma soprattutto di essere diventato monogamo: Belen, «l'unica donna che è riuscita a cambiarmi, non l'ho mai tradita».

Nella vita del nuovo Corona monogamo sono tanti i cambiamenti. Nuove occupazioni: «Serate, campagne pubblicitarie, una linea di occhiali che fa concorrenza a quella di Lapo Elkann. E arriva anche il debutto in una fiction televisiva: il prossimo 27 aprile gli spetta-



Belen Rodriguez e Fabrizio Corona, una coppia scoppiata

tori del piccolo schermo vedranno l'agente fotografico in una puntata di *Squadra antimafia 2*, nel ruolo di un malavitoso.

La recitazione però è solo un gioco perché «si guadagna poco: per 30 pose mi hanno dato solo 30 mila euro». Dopo l'inchiesta di Potenza e il carcere, le attività si sono ridimensionate e anche le vecchie paparazzate sono diventate meno remunerative, «cinquemila euro al mese contro i 150 mila che guadagnavo una volta».

Che i due fossero in crisi si era già capito qualche giorno fa dalle parole rassegnate della showgirl argentina a *Matti-*

no 5 («Ormai il matrimonio non ha più il valore che aveva una volta quando la sposa arrivava all'altare vergine. Adesso è tutto diverso...», aveva detto lei).

L'ex marito di Nina Moric per adesso si concentra sul lavoro. In più accetta inviti ai matrimoni a pagamento. Chissà se Belen tornerà da lui oppure si ributterà sul vecchio amore per i calciatori. Dopo Marco Borriello chi potrebbe essere il fortunato? Sta arrivando l'estate, stagione del gossip per eccellenza. La coppia Corona-Rodriguez ha già cominciato, e difficilmente si fermerà qui. ♦